

Ne vedremo delle belle

di Mauro Gandini

Sono praticamente tre anni che in ogni numero di MCmicrocomputer è presente la rubrica sul desktop publishing. Vogliamo questa volta fare un po' il punto della situazione, soffermarci sul mercato attuale e sul futuro di questo mondo che non solo ha trovato una propria collocazione ben precisa, ma è anche riuscito a dare una spinta notevole a tutto il mondo dei personal computer

1987: si parte!

Quando ci occupammo per la prima volta di desktop publishing sulle pagine di MCmicrocomputer, il settore del personal computing era nato da circa un anno e mezzo. Abbastanza giovane, quindi, ma tuttavia già ben svezato.

Non vogliamo ripercorrere la storia del desktop publishing, ma solo segnalare le pietre miliari che hanno contraddistinto il suo evolversi in questi anni e di cui MCmicrocomputer ha goduto di una visione privilegiata.

Il nostro primo articolo fu un «serial» come si usa dire adesso: in 4 puntate esplorammo tutto l'universo del desktop publishing parlando di software, stampanti laser, scanner, monitor, accessori.

Dopo quell'inizio, volto all'orientamento di chi per la prima volta si avvicinava a questo mondo, abbiamo lavorato intorno a tre principali filoni: software, hardware, consigli.

Nel campo del software non ci siamo interessati solo di programmi di impaginazione, ma anche di software per l'illustrazione e il disegno, nonché utility grafiche.

L'hardware è stato trattato all'interno della rubrica dtp in maniera sostanzialmente differente dalle altre rubriche: il nostro compito era quello di fornirvi informazioni che vi consentissero una scelta accurata dell'hardware ideale per applicazioni dtp. Anche quando ci siamo occupati di qualche prodotto singolarmente, ne abbiamo fatto una lettura in chiave di publishing senza tralasciare tuttavia un discorso di integrazione con altri settori aziendali. Infatti non tutte le aziende o i professionisti possono acquistare un hardware da dedicare esclusivamente al dtp: occorre quindi mediare le necessità per arrivare ad una scelta ben mirata.

Infine, abbiamo cercato di fornire a chi si avvicinava al mondo della carta

stampata (non solo del dtp) una serie di consigli che consentissero uno svolgimento della propria attività con risultati di qualità superiore, con il minor sforzo possibile.

1987/90: tre anni intensi

In questi tre anni il mercato è notevolmente cresciuto, ma nessuno avrebbe mai creduto che il dtp sarebbe diventato addirittura un settore trainante sia dal punto di vista delle vendite sia dal punto di vista della tecnologia. Il miglioramento dei sistemi di interfaccia grafica, le novità nel campo delle stampanti, l'invenzione addirittura di un nuovo settore, il desktop presentation hanno una matrice comune: il dtp.

Apple è stato il primo produttore di hardware che ha creduto nel dtp (e tutto sommato ne ha reso possibile la nascita). L'interfaccia grafica di Macintosh e una stampante Laser dal concetto rivoluzionario, merito del linguaggio PostScript, hanno fatto il miracolo.

Dal punto di vista del software, il primo prodotto messo in commercio si chiamava MacPublisher e consentiva di fare poco più che giornaletti parrocchiali (chissà perché quando si vuole citare qualcosa di basso livello nel settore dell'editoria si chiamano in causa i nostri cari parroci e la loro volontà continua di comunicazione ed evangelizzazione!).

Ma il primo prodotto veramente commerciale è stato PageMaker per Macintosh. E come tutti i primi non ha avuto vita facile: dopo un anno, all'inizio del 1987, ecco Ventura per macchine MS-DOS. Ventura si è subito presentato come il più grande concorrente di PageMaker. In effetti le filosofie dei due prodotti erano e sono tutt'ora piuttosto differenti.

Nel momento in cui Ventura arrivava sul mercato, ecco che Aldus, la casa produttrice di PageMaker, presentava la

versione 2 del suo prodotto sia per il mondo Macintosh che per il mondo MS-DOS con interfaccia grafica Microsoft Windows. Questo in effetti ha portato i due prodotti ad essere leader nei loro settori primari: PageMaker nel mondo Macintosh e Ventura in quello MS-DOS.

Passa il tempo ed ecco che spunta il terzo incomodo: XPress della Quark. Questo prodotto in unica versione per il mondo Macintosh ha subito conquistato un certo numero di persone ed è diventato l'alternativa nel mondo Mac.

In effetti un altro prodotto ha cercato di imporsi sempre nel mondo Macintosh, con scarso successo: Ready, Set, GO! Pur essendo un buon prodotto, non ha mai convinto fino in fondo il pubblico ed è stato relegato ad attività di comprimario.

1990: avanti con il software in poppa

Lo stato dell'arte parla chiaro: le nuove funzioni che PageMaker 4 e XPress3 stanno per introdurre vanno nella direzione di offrire una potenzialità pari a quella di workstation dedicate alla composizione ed impaginazione.

Ventura da parte sua resta un po' al palo: al momento in cui scriviamo non ha ancora presentato una nuova versione dopo l'estensione professionale introdotta alcuni mesi dopo la presentazione della versione 1 di Ventura per rendere utilizzabile il prodotto anche per la produzione di stampati più impegnativi. Una versione annunciata per il mondo Windows, non ha per ora visto la luce.

Il dtp nel mondo MS-DOS è stato affrontato da diversi produttori di software oltre Aldus e Xerox (che ora distribuisce Ventura). Ma nessun prodotto ha mai raggiunto la popolarità dei due capostipiti e dei prodotti apparsi nel mondo Macintosh. La chiave di volta del problema potrebbe essere l'arrivo di un ambiente grafico ormai veramente a livello di standard anche per il mondo MS-DOS.

Infatti Aldus, che già da alcuni mesi ha annunciato il nuovo PageMaker 4 per Macintosh, alla domanda: «A quando la versione 4 per il mondo MS-DOS?» risponde schiettamente: «Appena

verrà presentata la versione 3 di Windows». Il futuro quindi è roseo anche per il mondo MS-DOS.

1990: l'hardware non sta al palo

Anche nel campo dell'hardware il 1990 sta portando alcune novità. Quelle più interessanti sono senza dubbio legate alle stampanti laser: quasi tutti i produttori principali (Canon, Hewlett-Packard, IBM) hanno presentato nuove versioni, in alcuni casi anche più di una per ogni produttore.

L'evoluzione di queste stampanti è senza dubbio nella direzione di offrire maggior qualità a parità di numero di punti per pollice. La novità sta proprio in una serie di algoritmi introdotti nel software di gestione della stampante che consentono di migliorare la qualità della stampa ottimizzando le dimensioni del punto minimo realizzabile dalla stampante stessa.

Le stampanti a getto d'inchiostro stanno prepotentemente presentandosi alla ribalta con l'introduzione anche del colore. Il loro costo è ormai pari a quello delle stampanti tradizionali ad aghi di buona qualità in vendita 3 o 4 anni orsono. E proprio queste ultime che, dopo aver portato avanti la tecnologia a 24 aghi, non hanno in definitiva offerto al mondo del dtp grosse novità (dobbiamo anche dire che il desktop publishing ha sempre «snobbato» questo genere di stampanti).

Anche nel campo degli scanner l'evoluzione della specie continua. I piccoli scanner manuali stanno avendo sempre più successo e quelli tradizionali a colori stanno finalmente scendendo di prezzo. Anche il software, strettamente legato agli scanner, come quello per la lettura del testo sta avendo un buon successo.

Il futuro del software: fotocomposizione tradizionale addio

Come già detto in precedenza, Page-Maker 4 e XPress 3, in arrivo tra poco sul mercato, stanno ad indicare una strada che ci porta ad un discorso sempre più professionale. Davanti a queste prospettive anche il mondo della fotocomposizione tradizionale è in subbuglio.

Che senso ha tenere in vita costosi progetti di aggiornamento di altrettanto costose workstation dedicate alla fotocomposizione con oltre tutto software di tipo proprietary? Già alcuni produttori in questo settore hanno presentato workstation che... in pratica non sono altro che PC o Macintosh ricarozzati con versioni leggermente personalizza-

te dei più diffusi software di dtp.

Dalla parte dell'utente questo discorso non può che fare piacere: tra alcuni anni praticamente tutti i centri di fotocomposizione saranno attrezzati con questi sistemi, riportando i valori di concorrenza ad alto livello e quindi consentendo all'utente risparmi e soprattutto un servizio adeguato nel momento in cui il prodotto dalla scrivania deve passare ad una fase di stampa vera e propria.

Ma il software non si sta evolvendo solo nel campo degli impaginatori: negli ultimi mesi abbiamo visto annunci di prodotti che introdurranno pesantemente l'utilizzo del colore anche nel desktop publishing. Fino ad oggi era reputato troppo difficile gestire il colore (nel vero e proprio senso della parola — tanto per inciderci, la classica quadricromia, che consente di riprodurre anche foto a colori) con i sistemi di dtp, ma anche questo tabù sta per cadere con grande gioia dei produttori di memorie per personal computer. Infatti l'unico problema resta ancora la grande richiesta di memoria che la gestione del colore richiede.

Il futuro dell'hardware: via a folle velocità

Che dire quando ti presentano un personal computer MS-DOS con una velocità di clock di 32 MHz e ben due processori 486 (vedi Compaq) oppure un Macintosh con clock da 40 MHz (modello FX).

Non più di 15 anni fa parlando di decine di MHz venivano in mente i radioamatori e i poveri progettisti di circuiti digitali, alle prese con i primi integrati TTL, rabbrivivano quando sentivano parlare 1 o 2 MHz.

Ovviamente i mostri citati all'inizio non sono indispensabili per un buon desktop publishing (visti anche i costi alle stelle, almeno per ora). Esistono tuttavia delle indicazioni che lasciano ben sperare anche per le utilizzazioni pesantemente grafiche come appunto il dtp, dove appunto la potenza e la memoria sono fattori essenziali.

I processori più potenti come i 386 stanno scendendo di prezzo e con loro i personal che li adottano. Il prezzo delle memorie sta scendendo più lentamente, tuttavia sta prendendo sempre più piede il concetto di memoria virtuale, dove è l'hard disk a fornire memoria aggiuntiva ove quella installata sul computer non sia sufficiente. Si perde leggermente in velocità, ma d'altronde il costo di un byte su hard disk è ancora ben 10-15 volte più economico che non su una memoria RAM tradizionale.

Anche le stampanti laser hanno in questi ultimi anni ridimensionato di molto i loro prezzi (la prima LaserWriter Apple costava la bellezza di circa 15 milioni quando fu presentata). In futuro tuttavia non vedremo più ribassi clamorosi, ma più che altro noteremo degli assestamenti. Questo mercato sarà influenzato molto dalle nuove politiche sui font e sui linguaggi di interpretazione che Apple/Microsoft e IBM/Adobe stanno portando avanti.

A proposito di queste prese di posizione, val la pena di spiegare che le rivoluzioni annunciate da una parte o dall'altra porteranno in effetti a notevoli progressi tecnologici, ma tuttavia è facile prevedere che prevarrà il buon senso e i nuovi linguaggi di rappresentazione della pagina e dei font cercheranno di mantenere un minimo di compatibilità verso il basso (periferiche con vecchie versioni di PostScript) e, soprattutto, compatibilità con periferiche che adottano il sistema concorrente. Insomma, reputiamo che sarà uno dei pochi casi in cui due standard faranno più il gioco dell'utente che quello dei rispettivi proponenti.

Nel settore degli scanner una delle realtà emergenti è quella degli scanner manuali a colori: questi nuovi modelli oltre ad offrire una buona qualità si propongono a prezzi veramente abbordabili e questo fa quindi ben sperare per una loro rapida diffusione.

La rubrica DTP di MC

Vi chiederete ora quale sarà il futuro anche della nostra rubrica e cosa vi proporrà di nuovo: in effetti le novità riguarderanno soprattutto il settore del dtp legato all'editoria non tradizionale. Stiamo infatti preparando una serie di speciali dedicati a coloro che pur non essendo editori, sentono la necessità di comunicare meglio le proprie idee.

Il dtp può essere lo strumento giusto, poiché mette a disposizione anche del non esperto le potenzialità di una vera e propria casa editrice. Ma attenzione: editori non ci si improvvisa ed un messaggio sbagliato attraverso un mezzo di più ampia diffusione, viene automaticamente ingigantito e si può ripercuotere come un boomerang contro chi l'ha lanciato.

Come al solito il nostro compito sarà quello di fornirvi le informazioni per poter effettuare poi scelte accurate e più idonee alla propria situazione.

Ovviamente non dimenticheremo le prove soprattutto di software e di hardware dedicato, sempre nello spirito dell'utilizzo nel campo del dtp, ma sempre in un'ottica aziendale più vasta.